

L'Adige Dicono di Noi

Il mio sogno di guidare un parco naturale



Ringrazio davvero Giuliano Beltrami, che non ho il piacere di conoscere direttamente ed al quale non ho quindi ancora sfortunatamente potuto rilasciare alcuna dichiarazione diretta,

della grande attenzione con cui segue il percorso che mi porterà ad assumere l'incarico di direttore del **Parco Naturale Adamello Brenta** il 3 luglio prossimo non oggi quindi, come indicato nell'ultimo articolo dedicato all'argomento da l'Adige il 1° maggio - a seguito della procedura selettiva di cui ha dato ampiamente conto nei mesi scorsi: un onore ed una responsabilità, per quanto mi riguarda.

Ne apro per far presente allo stesso Beltrami, ed ai lettori de l'Adige (che non vorrei mi giudicassero una sorta di paragnosta, in base a quanto hanno appunto letto), che ho affermato - dinanzi alla Giunta del **Parco** in occasione del colloquio svoltosi lo scorso 28 febbraio ed a seguito di specifica domanda - come uno dei miei sogni all'epoca - ormai ahimè lontana - in cui studiavo Scienze Forestali all'Università di Firenze (quindi tra il 1984 ed il

1989: non proprio una tenera età, a dire il vero, per me che sono del 1965...) era quello di poter diventare, un giorno, direttore di un'area protetta, nazionale o regionale che fosse. Destino che peraltro è poi capitato anche al mio compagno di corso ed amico di quel tempo, Luciano Sammarone (con il quale condividevamo - insieme anche con altri - questa aspettativa professionale), diventato nel 2019 direttore del **Parco** Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Quanto sopra per amor di verità: sono certo che non mancheranno occasioni nel prossimo futuro di illustrare direttamente a Giuliano Beltrami - qualora lo ritenesse interessante per il lettore - le mie aspettative ed il mio pensiero riguardo alle tematiche connesse con la conservazione della natura.

Alessandro Brugnoli.

